

“Battezza” cioè immerge

La catechesi sul sacramento del Battesimo ci porta oggi a parlare del **santo lavacro** accompagnato dall’invocazione della Santissima Trinità, ossia **il rito centrale che propriamente “battezza” cioè immerge nel Mistero Pasquale di Cristo.**

Il senso di questo gesto lo richiama San Paolo ai cristiani di Roma, dapprima domandando: “Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?”, e poi rispondendo: “Per mezzo del Battesimo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte, affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.”

Il Battesimo ci apre la porta a una vita di risurrezione, non a una vita mondana. Una vita secondo Gesù.

Il fonte battesimale è il luogo in cui si fa Pasqua con Cristo! Viene sepolto l’uomo vecchio, con le sue passioni ingannevoli (*cf. Ef 4,22*), perché rinasca una nuova creatura; davvero le cose vecchie sono passate e ne sono nate di nuove.

Nelle “Catechesi” attribuite a San Cirillo di Gerusalemme viene così spiegato ai neobattezzati quanto è loro accaduto nell’acqua del Battesimo. Bella questa spiegazione di San Cirillo: *“Nello stesso istante siete morti e nati, e la stessa onda salutare divenne per voi e sepolcro e madre.”*

La rinascita del nuovo uomo esige che sia ridotto in polvere l’uomo corrotto dal peccato. Le immagini della tomba e del grembo materno riferite al fonte, sono infatti assai incisive per esprimere quanto avviene di grande attraverso i semplici gesti del Battesimo. Mi piace citare l’iscrizione che si trova nell’antico Battistero romano del Laterano, in cui si legge, in latino, questa espressione attribuita a Papa Sisto III: “La Madre Chiesa partorisce verginalmente mediante l’acqua i figli che concepisce per il soffio di Dio. Quanti siete rinati da questo fonte, sperate il regno dei cieli.” È bello: **la Chiesa che ci fa nascere, la Chiesa che è grembo, è madre nostra per mezzo del Battesimo.**

Se i nostri genitori ci hanno generato alla vita terrena, la Chiesa ci ha generato alla vita eterna nel Battesimo. Siamo diventati figli nel suo Figlio Gesù. Anche su ciascuno di noi, rinati dall’acqua e dallo Spirito Santo, il Padre celeste fa risuonare con infinito amore la sua voce che dice: “Tu sei il mio figlio amato”. Questa

voce paterna, impercettibile all'orecchio ma ben udibile dal cuore di chi crede, ci accompagnerà per tutta la vita, senza mai abbandonarci.

Durante tutta la vita il Padre ci dice: "Tu sei il mio figlio amato, tu sei la mia figlia amata."

Dio ci ama tanto, **come un Padre, e non ci lascia soli**. Questo **dal** momento del **Battesimo. Rinati figli di Dio, lo siamo per sempre!** Il Battesimo infatti non si ripete, perché imprime un sigillo spirituale indelebile: "Questo sigillo non viene cancellato da alcun peccato, sebbene il peccato impedisca al Battesimo di portare frutti di salvezza." (Catechismo Chiesa Cattolica, 1272).

Il sigillo del Battesimo non si perde mai!

"Padre, ma se una persona diventa un brigante, di quelli più famosi, che uccide gente, che fa delle ingiustizie, il sigillo se ne va?"

No. Per la propria vergogna il figlio di Dio che è quell'uomo fa queste cose, ma il sigillo non se ne va. E continua ad essere figlio di Dio, che va contro Dio ma Dio mai rinnega i suoi figli. Avete capito? **Dio mai rinnega i suoi figli. Lo ripetiamo insieme: Dio mai rinnega i suoi figli.**

Incorporati a Cristo per mezzo del Battesimo, i battezzati sono dunque conformati a Lui, il primogenito di molti fratelli. Mediante l'azione dello Spirito Santo, il Battesimo purifica, santifica, giustifica, per formare in Cristo, di molti, un solo corpo. Lo esprime l'unzione crismale, che è segno del sacerdozio regale del battezzato e della sua aggregazione alla comunità del popolo di Dio.

Pertanto il sacerdote unge con il sacro crisma il capo di ogni battezzato, dopo aver pronunciato queste parole che ne spiegano il significato: "Dio stesso vi consacra con il crisma di salvezza, perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna."

Cosa significa partecipare del sacerdozio regale e profetico di Cristo? Significa fare di sé un'offerta gradita a Dio, rendendogli testimonianza per mezzo di una vita di fede e di carità, ponendola al servizio degli altri, sull'esempio del Signore Gesù.